



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
111	23/02/2022	50	17	0

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 152/06 Titolo III-bis - Ditta ALLEVAMENTI FALCO srl.- Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto Dirigenziale n. 160 del 02/09/2019 di Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale, per l'istallazione ubicata nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780. Attivita' IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a - Approvazione Modifica non sostanziale

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 18EB07C0EB73DA8371F9C5AD29DDB076681EC441

Allegato nr. 1 : 187B143E5F6907095F51FACFCB7424C992232431

Allegato nr. 2 : 8F03BBD147BA0F84F5FC38A407692A02BF1AC60A

Frontespizio Allegato : 6EB1F4B3428F8146034E091C19F8078690B5107B



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Avv. Martinoli Anna

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
111	23/02/2022	17	0

Oggetto:

Decreto Legislativo n. 152/06 Titolo III-bis - Ditta ALLEVAMENTI FALCO srl.- Autorizzazione Integrata Ambientale Decreto Dirigenziale n. 160 del 02/09/2019 di Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale, per l'istallazione ubicata nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780. Attivita' IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a - Approvazione Modifica non sostanziale

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

Alla ditta Allevamenti Falco Srl con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 160 del 02/09/2019 di Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'installazione ubicata nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780. Attività IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a;

l'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ai sensi della convenzione stipulata con la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - fornisce assistenza tecnica a questa UOD nelle istruttorie delle pratiche di AIA.

in seguito alla verifica ispettiva di ARPAC – Dip. Provinciale di Caserta presso la ditta Allevamenti Falco Srl, i cui esiti sono stati acquisiti al prot. regionale n. 595271 del 14/12/2020, è stato disposto che la ditta procedesse all'aggiornamento dell'AIA, rif. prot. reg. n 604700 del 17/12/2020

Preso atto che

la ditta Allevamenti Falco Srl., con nota acquisita al prot. regionale n. 317586 del 14/06/2021 ha trasmesso la comunicazione di modifica non sostanziale con aggiornamento dell'AIA, che si intende apportare all'impianto autorizzato e che, come riportato nella Relazione tecnica, risulta relativa ai seguenti aspetti:

- la tipologia di impianto e la portata finale delle sue attività;
- le materie prime e ausiliarie, le sostanze e l'energia utilizzate dall'impianto; f
- lo stato del sito di ubicazione dell'impianto;
- il tipo e l'entità delle emissioni dell'impianto;
- la tipologia e le quantità di rifiuti che saranno prodotte dall'impianto modificato, nonché le misure di prevenzione adottate;
- le tecnologie utilizzate per prevenire, ridurre e tenere sotto controllo le emissioni nell'ambiente.

che questa UOD, con le note prot. reg. n. 323413 e prot. reg. n. 323409 del 16/06/2021, ha richiesto ad ARPAC – Dip. provinciale di Caserta ed all'Università della Campania la valutazione della suddetta modifica con espressione del parere di competenza; successivamente integrati con ulteriori richieste di parere con le note prot. reg. n. 389615 e 389227 del 23/07/2021

che l'ARPAC Dip. Provinciale di Caserta con parere tecnico n. 32/PL/21, acquisito al prot. reg. n. 393326 del 27/07/2021, ha richiesto alcune integrazioni e chiarimenti ed analogamente l'Università della Campania come da Rapporto istruttorio trasmesso ed acquisito al prot. reg. n. 404699 del 03/08/2021; questa UOD ha provveduto a trasmettere entrambe le richieste alla ditta con nota prot. reg. n.405214 del 03/08/2021

che Allevamenti Falco Srl ha trasmesso la documentazione aggiornata acquisita al prot. reg. n. 494144 del 06/10/2021 e questa UOD ha provveduto a chiedere la valutazione della stessa ad ARPAC – Dip. Caserta, rif. prot.reg. n. 506262 del 13/10/2021 ed all'Università della Campania, rif. prot. reg. n. 506252 del 13/10/2021

Rilevato che

ai sensi della L. R. 59/2018, è stata acquisita dichiarazione del tecnico incaricato relativa all'avvenuto pagamento del compenso per l'incarico professionale svolto da parte della società Allevamenti Falco Srl.

con nota acquisita al prot. reg. n. 557842 del 10/11/2021, l'Università della Campania ha trasmesso il parere favorevole per la modifica non sostanziale riportata nella documentazione presentata dalla ditta con nota, acquisita al prot. reg. n 541290 del 03/11/2021, ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso il parere 167/PP/21 in cui esprime parere favorevole con la prescrizione di adempiere ad

alcune osservazioni; questa UOD con nota prot. reg. n. 574739 del 18/11/2021 ha richiesto alla ditta di procedere ad aggiornare la documentazione secondo il suddetto parere.

Con nota prot. reg. n. 603824 del 02/12/2021 Allevamenti Falco Srl ha trasmesso la documentazione aggiornata, per la quale con nota prot. reg. n. 621574 del 13/12/2021 è stato richiesto ad ARPAC l'espressione del parere di competenza.

con nota, acquisita al prot. reg. n. 20070 del 14/01/2022 ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta ha trasmesso il parere 04/PP/22 in cui esprime parere favorevole fermo restando che:

- la distribuzione della pollina sia prevista in un'unica soluzione per le colture arboree (nel mese di marzo), mentre per le colture stagionali avvicendate sia prevista nel periodo di preparazione del terreno (da marzo ad ottobre) a seconda della coltura; inoltre per tutte le aziende è rispettato il periodo di divieto di spandimento, non solo per le ZNV ma anche per quelle non vulnerabili
- I reflui palabili siano utilizzati rispettando tutte le norme e le buone pratiche agronomiche, come previsto dal DGCR 585/20 e sempre comunque dopo il periodo di maturazione di almeno 90 giorni
- Il periodo di divieto di spargimento della pollina sui terreni agricoli sia sempre rispettato
- Nelle relazioni di sintesi annuali venga fornito un quadro riepilogativo generale di tutta la pollina prodotta, suddividendo la quota parte di quella destinata all'utilizzazione agronomica da quella gestita come rifiuto e da quella gestita come SOA.

Ritenuto di dover aggiornare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Allevamenti Falco Srl. con allevamento nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780 per l'attività IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a, con Decreto Dirigenziale n. 160 del 02/09/2019, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, a seguito degli esiti dell'istruttoria e della validazione da parte di ARPAC ed Università della Campania, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Dato atto che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017"

Visto

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all'art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii., come applicate con D.G.R. n. 43 del 09/02/2021;
- il Decreto Dirigenziale n. 925 del 06/12/2016
- la convenzione stipulata tra la Università della Campania "Luigi Vanvitelli", che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- la L.R. 59 del 29/12/2018

Sulla base dei pareri espressi, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto e della dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in

caso di conflitto di interessi, resa ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 D.P.R. 62/2013

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato

D E C R E T A

di aggiornare, ai sensi dell'art. 29 nonies, comma 1 del D. Lgs. 152/06 Titolo III-bis l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Allevamenti Falco Srl. con allevamento nel Comune di Arienzo (CE) Via Appia Km 231+780 per l'attività IPPC: allevamento intensivo di pollame di cui al codice 6.6a, con Decreto Dirigenziale n. 160 del 02/09/2019, con la modifica non sostanziale proposta ed oggetto dell'istanza innanzi specificata, a seguito degli esiti dell'istruttoria e della validazione da parte di ARPAC ed Università della Campania, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

di precisare che la presente autorizzazione di modifica non sostanziale è rilasciata sulla scorta della documentazione trasmessa dalla ditta Allevamenti Falco Srl., che si richiama nel presente provvedimento, valutata dall'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta e riportata nei seguenti allegati, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, che è da intendersi integrativo ed allegato al Decreto Dirigenziale n. 160 del 02/09/2019 e di cui restano ferme e vigenti tutte le altre condizioni e prescrizioni, ad eccezione dei seguenti allegati che sostituiscono quelli già allegati al D.D. n 160 del 02/09/2019:

- Allegato A: Documento descrittivo e prescrittivo con applicazioni BAT
- Allegato B: Piano di monitoraggio e controllo.

di prescrivere quanto segue:

- la distribuzione della pollina sia prevista in un'unica soluzione per le colture arboree (nel mese di marzo), mentre per le colture stagionali avvicendate sia prevista nel periodo di preparazione del terreno (da marzo ad ottobre) a seconda della coltura; inoltre, per tutte le aziende è rispettato il periodo di divieto di spandimento, non solo per le ZNV ma anche per quelle non vulnerabili
- i reflui palabili siano utilizzati rispettando tutte le norme e le buone pratiche agronomiche, come previsto dal DGCR 585/20 e sempre comunque dopo il periodo di maturazione di almeno 90 giorni
- Il periodo di divieto di spargimento della pollina sui terreni agricoli sia sempre rispettato
- nelle relazioni di sintesi annuali venga fornito un quadro riepilogativo generale di tutta la pollina prodotta, suddividendo la quota parte di quella destinata all'utilizzazione agronomica da quella gestita come rifiuto e da quella gestita come SOA

di disporre la messa a disposizione del pubblico presso gli Uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione;

di notificare il presente atto alla ditta Allevamenti Falco Srl;

di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Arienzo (CE), all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. Caserta UOPC di Arienzo ed all'Ente Idrico Campano per quanto di rispettiva competenza, e, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

di inoltrare il presente provvedimento alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Il Dirigente ad interim UOD 501707
Avv. Anna Martinoli



SCHEDA E bis

DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT Codici IPPC 6.6.a

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ALLEVAMENTI FALCO s.r.l.
Anno di fondazione	1998
Gestore Impianto IPPC	GIANPAOLO FALCO
Sede Legale	VIA FONTANAVECCHIA – ARIENZO (CE)
Sede operativa	VIA FONTANAVECCHIA – ARIENZO (CE)
UOD di attività	52 05 16 (UOD16)
Codice ISTAT attività	01.24.0
Codice attività IPPC	6.6.a
Codice NOSE-P attività IPPC	110.05
Codice NACE attività IPPC	01.24
Codificazione Industria Insalubre	CLASSE II – LETTERA B – PUNTI 40 E 41
Dati occupazionali	13
Giorni/settimana	7
Giorni/anno	365

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

Inquadramento del complesso e del sito produttivo di **ARIENZO (CE)** – Località *Fontanavecchia*

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della *Allevamenti Falco srl* è un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame.

L'attività è iniziata nel 1998.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	6.6.a	ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME	276.720 CAPI
2			

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ❖ un sito a destinazione *PRODUTTIVA*,
- ❖ In 6 capannoni pavimentati e impermeabilizzati aventi altezza massima di circa 7,75 metri – altezza minima di 6,45 m.
- ❖ all'esterno su superficie pavimentata e impermeabilizzata.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m2]	Superficie coperta e pavimentata [m2]	Superficie scoperta e pavimentata [m2]	Superficie scoperta non pavimentata [m2]
33.368	14.672	6.405	12.291

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

Le superfici indicate restano invariate in seguito alla richiesta di ampliamento della popolazione animale emerso dagli elaborati progettuali.

L'organizzazione dello stabilimento *Allevamenti Falco srl* attualmente **NON** adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI ISO 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

E' intenzione di poter implementare un SGA secondo ISO 14001:15 nel prossimo futuro.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/ registrazione		—		
Data emissione				

Tabella 3 – Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

Lo stabilimento è ubicato nel Comune di *Arienzo (CE)* alla Via *Appia KM 231+780* in località *Fontanavecchia*. L'area è destinata dal PRG del Comune di Arienzo a "D1/2" ovvero area adibita ad ATTIVITA' PRODUTTIVA (INDUSTRIALE DI COMPLETAMENTO E DI ESPANSIONE O NUOVA). Sull'area in oggetto insistono i seguenti vincoli: Parco Regionale del Partenio-Vincolo Idrogeologico Legge 431/85 aree di rispetto-pericolosità e rischio idraulico (Adb NO).

La viabilità è caratterizzata dalla presenza di alcune direttrici principali come la STRADA STATALE N°7.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria	D.D. n° 160 DEL 02.09.2020	_____	Regione Campania	_____	_____	SI
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	D.D. n° 160 DEL 02.09.2020	_____	Regione Campania	_____	_____	SI
Rifiuti	_____	_____	_____	_____	_____	SI
Concessioni edilizie	_____	_____	_____	_____	_____	NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali	_____	_____	_____	_____	_____	NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici	D.D. n° 160 DEL 02.09.2020	_____	Regione Campania	_____	_____	SI
Autorizzazione igienico sanitaria	N°28/1993	_____	Comune di Arienzo	_____	_____	NO
Certificato Prevenzione Incendi	Pratica n°15073-attestazione di rinnovo Prot. 11077 del 28.06.2018	_____	_____	_____	_____	NO
Approvvigionamento acqua da pozzi	Pratica Pozzo N° 1848	_____	Provincia di Caserta – Settore Ambiente	_____	_____	NO
V.I.A. DPR 334/99	DECRETO N°217 DEL 05/09/2016	_____	REGIONE CAMPANIA – SETTORE VIA	_____	_____	NO

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento di Arienzo (CE)

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

L'attività della ditta *ALLEVAMENTI FALCO srl* è *allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame*.

B.2.2 Materie prime

Materie prime ausiliarie			
Descrizione prodotto	Quantità utilizzata	Stato fisico	Applicazione
MANGIME	4.480.500 Kg	SOLIDO	Produzione (alimentazione galline ovaiole)
ACQUA	19.718 MC	LIQUIDO	Produzione e servizi
SANITIZZANTI	1350 Kg	LIQUIDO	locali
IMBALLAGGI	1.170.000 pezzi	SOLIDO	Confezionamento
VACCINI	990.000 dosi	SOLIDO	Produzione

Tabella 5 – Consumi materie prime

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

Fabbisogno idrico

Il fabbisogno idrico della ditta ammonta a circa *19.000 m3* annui per un consumo medio giornaliero pari a circa *52 m3*.

Si tratta di acqua proveniente da *2 pozzi regolarmente autorizzati* (PRATICA N°1848 – Provincia di Caserta).

Consumi energetici

L'energia elettrica è utilizzata per illuminazione, funzionamento degli impianti/apparecchiature.

Il carburante è impiegato per l'alimentazione di macchinari a servizio *dell'allevamento avicolo*.

Fase/attività	Descrizione	Energia elettrica consumata/stimata (kWh) (*)	Consumo elettrico specifico (kWh/t)
TUTTE LE FASI PRODUTTIVE	Allevamento ovaiole	524.861	-
_____	_____	_____	_____
TOTALI		524.861	-
*			

Tabella 6 – Consumi di energia elettrica

Fase/attività	Descrizione	Consumo specifico di gasolio (l/t)	Consumo totale di gasolio (l) (*)
TUTTE LE FASI PRODUTTIVE	Allevamento ovaiole	1.875 l/mese	22.500 l/anno
TOTALI		1.875 l/mese	22.500 l/anno
*			

Tabella 7 – Consumi di carburante

Rifiuti

(gestiti e potenzialmente prodotti)

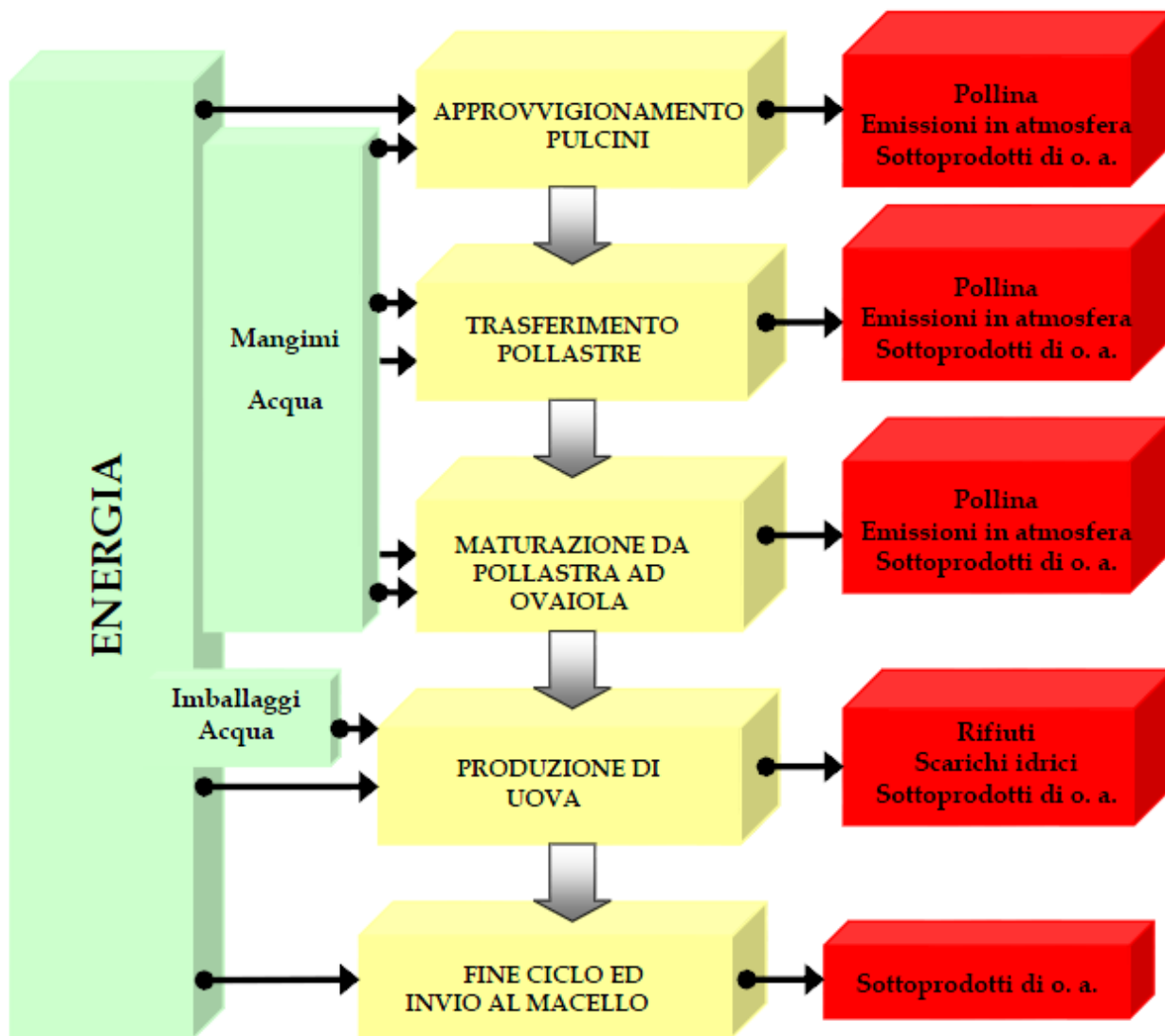
(Codice CER)	Descrizione del rifiuto	Quantità max trattabile complessiva**	Smaltimento / recupero
150101	Imballaggi in carta e cartone	/	Recupero
150102	Imballaggi in plastica <i>(compreso Contenitori vuoti e puliti degli integratori somministrati agli animali)</i>	/	Recupero
150103	Imballaggi in legno	/	Recupero
150106	Imballaggi in materiali misti	/	Recupero
020106	Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	/	Recupero/ smaltimento
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202	/	Recupero/ Smaltimento
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	/	Recupero/ Smaltimento
160601*	Batterie al piombo	/	Recupero
170405	Ferro e acciaio	/	Recupero
180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	/	Smaltimento
150202*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	/	Recupero/ Smaltimento
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	/	Smaltimento
200304	Fanghi delle fosse settiche	/	Smaltimento
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	/	Smaltimento
	<i>Nota: le uova rotte sono gestite come sottoprodotti Categoria 3 ai sensi di legge (Reg. CE 1069/09)</i>		

Tabella 8 - Elenco rifiuti

****Il sito in esame non tratta rifiuti ma li produce nell'ambito delle attività produttive, pertanto non è dovuto compilare tale colonna. Per le quantità di rifiuti prodotti su base annua si rimanda alla consultazione della scheda I e della relazione di sintesi annuale.**

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

Il ciclo di lavorazione è schematizzato nella **Figura 1**. Di seguito si fornisce anche una **descrizione sintetica** del ciclo di lavorazione rimandando, per approfondimenti, alla Relazione Tecnica Generale allegata alla domanda di rinnovo AIA.



Legenda:



L'azienda "ALLEVAMENTI FALCO" s.r.l. è un'azienda deputata alla produzione di uova da consumo, con insediamento costituita da sei unità produttive (capannoni 1/2/3/4/5/6) di cui solo CINQUE funzionanti allo stato attuale (capannoni 2/3/4/5/6).

L'azienda si completa di una settima unità produttiva denominata pulcinaia dove vengono accasati pulcini di un giorno che diventeranno le future pollastre da destinare alla produzione di uova.

Le pollastre tra le 14 e le 16 settimane di età, vengono trasferite nelle unità produttive per la produzione di uova da consumo.

OV CAPANNONI OVAIOLE			
OV.n	ATTIVITA'	SVILUPPO MQ	CAPACITA'
OV.1	Capannone ovaiole	936 mq	vuoto
OV.2	Capannone ovaiole	936 mq	41040 capi
OV.3	Capannone ovaiole	936 mq	44080 capi
OV.4	Capannone ovaiole	936 mq	44080 capi
OV.5	Capannone ovaiole	936 mq	25200 capi
OV.6	Capannone ovaiole	936 mq	25200 capi

P CAPANNONE PULCINAIA			
P	ATTIVITA'	SVILUPPO MQ	CAPACITA'
P	Pulcinaia	864 mq	50000 capi

Caratteristiche capannoni: sviluppo in mq e capacità

Descrizione delle unità produttive:

La **pulcinaia** (da sempre presente in azienda) è una unità di allevamento dove vengono accasati pulcini di un giorno ed allevati fino all'età di circa 90/112 giorni di età. Vengono allevati quindi fino al periodo di predisposizione. Le pollastre così ottenute sono poi destinate (trasferite) ai capannoni di produzione (capannoni di galline ovaiole) per la produzione di uova da consumo. Il sistema di allevamento utilizzato è quello in **gabbia**.

Le gabbie in numero di 2000 sono poste le une sulle altre a formare delle batterie distribuite su cinque file da 4 piani. La **densità massima del capannone** è di circa 50.000 capi; infatti ogni gabbia può ospitare 25 soggetti.

Ogni **gabbia** ha un'altezza di circa 33 cm x una lunghezza di circa 100 cm x una larghezza di 62 cm

Capannone n° 2

Impianto che ospita un totale di n°41040 capi. La ventilazione è di tipo trasversale.

Il capannone è dotato inoltre di un sistema di essiccazione della pollina denominato MDS

Capannone n° 3

Impianto composto da 4 batterie a 8 piani con gabbie rispettivamente da 20 e 25 capi, per un totale di n°44.080 capi. La ventilazione è di tipo longitudinale.

Capannone n° 4

Impianto composto da 4 batterie a 8 piani con gabbie rispettivamente da 40 capi (prima batteria a sinistra); 25 capi (seconda batteria da sinistra), 25 capi (terza batteria da sinistra) e 38 capi (quarta batteria da sinistra) e gabbie da 25 e 37 capi (secondo corridoi lato finestra) per un totale di n°44080 capi.

La ventilazione è di tipo trasversale.

Il capannone è dotato inoltre di un sistema di essiccazione della pollina denominato MDS

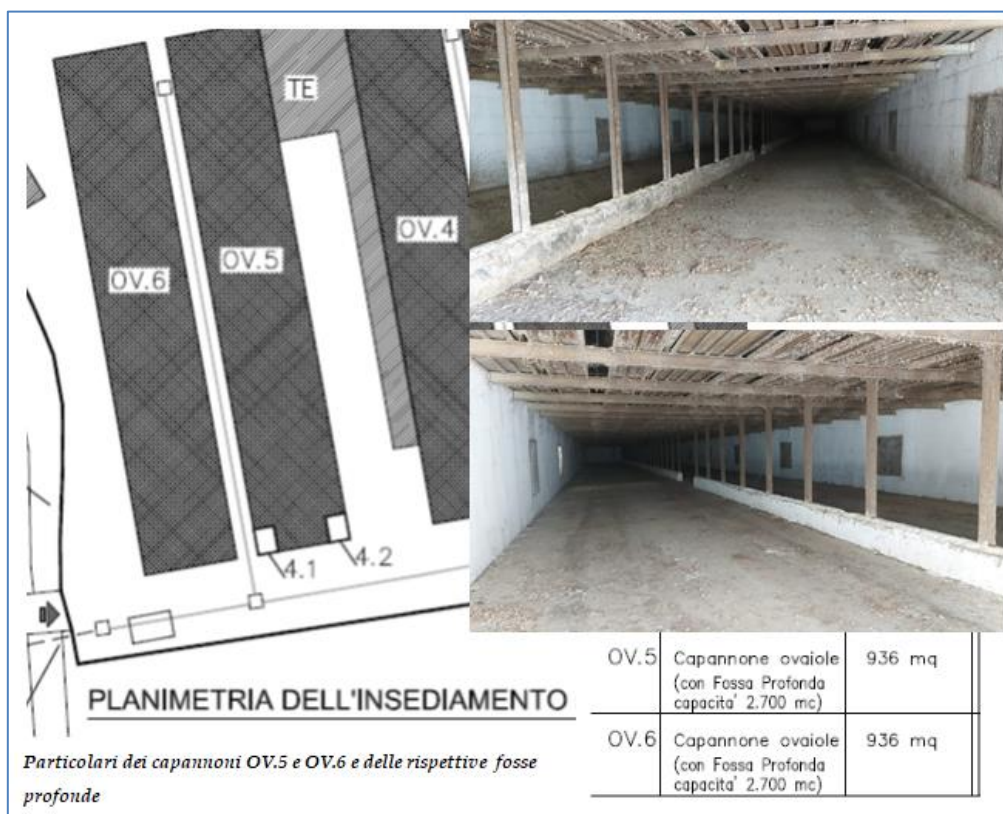
Capannone n° 5

Impianto a fossa profonda composto da 4 batterie a 6 piani con gabbie rispettivamente da 15 gabbie, per un totale di n° capi 25.200 capi. La ventilazione è di tipo trasversale

Capannone n° 6

Impianto a fossa profonda composto da 4 batterie a 6 piani con gabbie rispettivamente da 15 gabbie, per un totale di n° capi 25.200 capi. La ventilazione è di tipo trasversale

La **fossa profonda**, di cubatura pari a 2.700 mc per singolo capannone, viene utilizzata anche come concimaia, permettendo all'azienda di stoccare quantità di pollina adeguate nei periodi invernali, quando la normativa vigente impedisce l'utilizzazione agronomica della stessa.



Tutte le gabbie consentono alle galline ovaiole di disporre:

- di almeno 750 centimetri quadrati di superficie della gabbia, di cui 600 centimetri quadrati di superficie utilizzabile, l'altezza della gabbia, non è inferiore a 20 cm in ogni punto e la superficie totale di ogni gabbia non è essere inferiore a 2000 centimetri quadrati;
- di un nido, la cui area non entra a far parte della superficie utilizzabile;
- di una lettiera che consenta di becchettare e razzolare;
- di posatoi appropriati che offrano almeno 15 cm di spazio per gallina ovaiole;
- avere una mangiatoia utilizzabile senza limitazioni, di una lunghezza minima di 12 per galline ovaiole in gabbia;
- un sistema di abbeveraggio a tettarelle;
- provviste di dispositivi per accorciare le unghie

In merito alla utilizzazione di mangimi con un ridotto apporto proteico, possiamo ricordare che in azienda vengono formulate razioni alimentari per periodi, cioè razioni alimentari che rispondono alle esigenze produttive delle galline ovaiole in relazione alla loro età.

Questo ci permette di ridurre notevolmente l'apporto proteico in soggetti adulti, inoltre la limitazione delle proteine che vengono somministrate si ottiene anche introducendo nella razione alimentare aminoacidi essenziali come ad esempio la metionina che ci permette di ottenere le stesse performance produttive con mangimi poco proteici.

La pollina prodotta e movimentata come sottoprodotto, con emissione di regolare DDT di trasporto vidimato c/o gli Enti competenti, è ceduta ad impianti di trasformazione e produzione concimi organici. In particolare: *nella gestione degli escrementi zootecnici valutata su base annua, si ricorda quanto riportato nella nota di rettifica del DECRETO VIA:*

In riferimento alla Vs richiesta in oggetto, acquisita con prot. reg.le 127173 del 26.02.2019, si comunica che la Commissione V.I.A. nella seduta del 14.03.2019 ha esaminato la richiesta "Rimozione e modifiche sostanziali autorizzazione integrata ambientale Decreto AIA n. 255 del 09.11.2011 - Richiesta modifica di alcune prescrizioni riportate nel Decreto VIA n. 217 del 05/09/2016 - Comune di Arienzo (CE)" e si è espressa come di seguito:

"La Commissione, sulla scorta dall'istruttoria condotta dal gruppo istruttore Di Caprio - Carotenuto e della proposta di parere, decide di accogliere l'istanza del proponente e modificare le prescrizioni, come segue:

Prescrizione n. 2: modificata come segue.

"Conferire almeno il 92% della pollina prodotta alle industrie produttrici di concimi; nei casi di oggettiva e documentata impossibilità a raggiungere tale percentuale, la parte residuale verrà smaltita o come rifiuto speciale non pericoloso o attraverso utilizzazione agronomica con lo spandimento in campo, nel pieno rispetto della normativa tecnica vigente in materia".

Prescrizione n. 6: eliminata (ciò anche al fine di evitare una inutile produzione di rifiuto derivante dalla operazione di lavaggio delle ruote degli automezzi)."

La possibilità di conferimento negli impianti di trattamento e produzione concimi organici, è subordinata, ovviamente, alla presenza di impianti nelle vicinanze e loro disponibilità ad accettare determinate quantità di pollina.

Le modalità gestionali della pollina sono descritte nella documentazione tecnica redatta a corredo della richiesta di modifica non sostanziale delle prescrizioni da Decreto A.I.A.; in particolare i sistemi di trattamento della pollina applicati nell'allevamento in esame sono:

- **FOSSA PROFONDA per n°2 capannoni OV. 5 e OV.6, capannoni a due piani**
- **SISTEMA A TUNNEL MDS per n°2 capannoni OV.2 e OV.4**
- **SISTEMA A INSUFFLAZIONE VERTICALE A CONI nel restante capannone OV.3**

Ne consegue che ogni capannone è dotato di un efficace sistema di disidratazione della pollina per la destinazione finale

La pollina viene movimentata sempre con la massima attenzione per evitare la dispersione in ambiente esterno; l'allontanamento nei capannoni a piano terra avviene con nastri trasportatori che convogliano

nell'impianto di MDS (sistema essiccazione chiuso) e da lì sempre in automatico caricata direttamente, senza perdite, nei cassoni scarrabili, dotati di teli di copertura per garantire la massima protezione durante il trasporto all'impianto di recupero. La pollina raccolta nelle fosse profonde, invece, viene prelevata direttamente da mezzi di sollevamento (pala meccanica) che caricano il cassone o l'automezzo posto all'ingresso del capannone, senza possibilità di dispersione esterna.

L'elevata frequenza di allontanamento della pollina dal sito dell'allevamento, l'utilizzo di prodotti specifici per l'inibizione dello sviluppo di insetti, oltre le modalità gestionali sopra descritte, rappresentano in concreto l'attuazione di importanti accorgimento **atti a garantire il contenimento delle problematiche inerenti le amissioni odorigene e lo sviluppo di mosche** (prescrizione n°1 Decreto VIA n°217/2016).

B.3 QUADRO AMBIENTALE

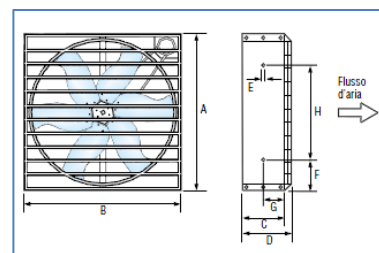
B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Le emissioni in atmosfera della ALLEVAMENTI FALCO sono localizzate all'esterno dei capannoni con emissioni diffuse, ed in corrispondenza del MANGIMIFICIO (indicati come E1 autorizzato ed E2 da autorizzare) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- PRODUZIONE MANGIMI PER GALLINE OVAIOLE
- ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE PER LA PRODUZIONE DI UOVA

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella 9.

Sono installati **ventilatori Euroemme EM50N** da HP.1,5 nel tunnel, fuori tunnel HP.1,0.



Codifica Punto emissione	Codice Capannone	Tipo di ventilazione	N° ventilatori (estrattori)	Portata media unitaria (m ³ /h)	Sistema controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Lato di emissione per campionamento
P1	Capannone 1	VUOTO					
P2	Capannone 2	Depressione	18 (di cui n° 9 nel tunnel di essiccazione)	38.048	Computerizzato	Automatico	nord
P3	Capannone 3	Depressione	18	38.048	Computerizzato	Automatico	est
P4	Capannone 4	Depressione	18 (di cui n° 9 nel tunnel di essiccazione)	38.048	Computerizzato	Automatico	nord
P5	Capannone 5	Depressione	18	38.048	Computerizzato	Automatico	Sud
P6	Capannone 6	Depressione	18	38.048	Computerizzato	Automatico	nord
P7	Pulcinaia	Depressione	11	38.048	Computerizzato	Automatico	nord

Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria dai locali chiusi verso l'esterno (fasi di stabulazione)

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/Nmc]	Portata [Nm³/h]		Limite di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
E 1	Autorizzato Con DECRETO AIA	PRODUZIONE MANGIMI	SILOS	POLVERI	5	//	Circa 1750/1850	10 mg/Nmc	7.1 g/h
E 2	Da autorizzare	PRODUZIONE MANGIMI	SILOS	POLVERI	3.8	//	STIMATA 1800	10 mg/Nmc	7.0 g/h
P2* *Capannone 2	Autorizzato Con DECRETO AIA	CAPANNONI OVAIOLE	NESSUNO	AMMONIACA	0,04 kg/posto animale/anno	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	0,08 kg/posto animale/anno	187,34 g/h
				POLVERI	< 10	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	10 mg/Nmc	n.a.
P3* *Capannone 3	Autorizzato Con DECRETO AIA	CAPANNONI OVAIOLE	NESSUNO	AMMONIACA	0,04 kg/posto animale/anno	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	0,08 kg/posto animale/anno	187,34 g/h
				POLVERI	< 10	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	10 mg/Nmc	n.a.
P4* *Capannone 4	Autorizzato Con DECRETO AIA	CAPANNONI OVAIOLE	NESSUNO	AMMONIACA	0,04 kg/posto animale/anno	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	0,08 kg/posto animale/anno	187,34 g/h
				POLVERI	< 10	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	10 mg/Nmc	n.a.
P5* *Capannone 5	Autorizzato Con DECRETO AIA	CAPANNONI OVAIOLE	NESSUNO	AMMONIACA	0,07 kg/posto animale/anno	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	0,08 kg/posto animale/anno	201,37 g/h
				POLVERI	< 10	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	10 mg/Nmc	n.a.
P6* *Capannone 6	Autorizzato Con DECRETO AIA	CAPANNONI OVAIOLE	NESSUNO	AMMONIACA	0,07 kg/posto animale/anno	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	0,08 kg/posto animale/anno	201,37 g/h
				POLVERI	< 10	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	10 mg/Nmc	n.a.
P7* *Pulcinaia	Autorizzato Con DECRETO AIA	CAPANNONI OVAIOLE	NESSUNO	AMMONIACA	0,02 kg/posto animale/anno	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 418.528	0,08 kg/posto animale/anno	114,15 g/h
				POLVERI	< 10	//	DA SCHEDA TECNICA VENTILATORI 684.864	10 mg/Nmc	n.a.

Tabella 9 - Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della ALLEVAMENTI FALCO

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

L'azienda scarica nel *collettore Fognario Comunale "Alveo Trave"* (ex Vallone Palata), con **AUTORIZZAZIONE allo scarico in fogna comunale rilasciata con atto emesso in data 10/09/2010**.

Pur avendo come recapito terminale un tratto fognario la scrivente azienda, alla luce delle prescrizioni ricevute, rispetta i limiti per lo scarico in acque superficiali.

Le **emissioni idriche** della ALLEVAMENTI FALCO sono indicate in Tabella 10, e sono riconducibili esclusivamente agli scarichi idrici provenienti dai *servizi igienici* presenti nello stabilimento (**ACQUE NERE CIVILI – assimilabili alle domestiche**) i cui parametri più significativi sono quelli riportati nella tabella sottostante. Tali emissioni sono scaricate in discontinuo nella fogna comunale che è presente all'uscita dello stabilimento.

Nello stesso collettore fognario la Allevamenti Falco scarica anche le *acque meteoriche* raccolte nei piazzali dello stabilimento. Per queste acque è presente un sistema di TRATTAMENTO A TESSUTI FILTRANTI per la rimozione di carburanti e oli che possono essere "eventualmente presenti" nelle acque di dilavamento dei piazzali. Si rimanda alle RELAZIONI TECNICHE ed ai CERTIFICATI ANALITICI PRODOTTI NEGLI ULTIMI ANNI IN OSSERVANZA AL P MEC IN ULTIMA REVISIONE AUTORIZZATA.

Attività IPPC	Fasi di provenienza	Inquinanti presenti	Portata media		Flusso di massa (Kg/a)	Limiti di Legge mg/lt
			m ³ /g	m ³ /anno		
6.6.a	Servizi igienici	COD	~ 1	330	18	500 – 250
		BOD5	~ 1	330	3,3	250 – 40
		AZOTO NITROSO (NO ₂)	~ 1	330	0,0002	0,6
		AZOTO NITRICO (NO ₃)	~ 1	330	0,015	30 - 20
		AZOTO AMMONIACALE (NH ₄)	~ 1	330	0,013	30-15
		TENSIOATTIVI TOTALI	~ 1	330	0,0014	4 - 2
6.6.a	Meteoriche					

Tabella 10 - Principali **caratteristiche degli scarichi** idrici in collettore fognario (*Ex Vallone Palata*)

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il Comune di Arienzo (CE) ha adottato un proprio Piano di Zonizzazione Acustica come previsto dal *D.P.C.M. 01/03/91 e D.P.C.M. 14.11.97* nonché dalla *Legge 447/95* nell'ambito dell'adozione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) avvenuto con Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 20/07/2020. Alla luce delle previsioni del predetto Piano di Zonizzazione, la zona in questione è stata classificata come **zona di Classe VI – "Aree esclusivamente industriali"**, e pertanto vengono adottati i seguenti limiti di ammissibilità più specifici di cui al *DPCM 14/11/1994*:

Tab. 1 - Valori limite di ammissibilità Leq(A)– Zona Classe VI “Aree esclusivamente industriali”

CLASSI DI DESTINAZIONE D’USO DEL TERRITORIO			
(Classe VI)		Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
	Limiti di emissione	65	65
	Limiti di immissione	70	70
	Differenziale	n.a.	n.a.

PER OGNI DETTAGLIO TECNICO SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO DEL 20.11.2020 A FIRMA DI TECNICO ESPERTO IN ACUSTICA AMBIENTALE.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale ALLEVAMENTI FALCO SRL non è soggetto agli adempimenti di cui all’art. 8 del D.Lgs. 334/1999 come modificato dal D.Lgs. 238/05.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4 APPLICAZIONE DELLE MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione, secondo quanto dichiarato dalla *ALLEVAMENTI FALCO* delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell’inquinamento, individuate per l’attività IPPC 6.6.a

BAT	Rif. Principale	BAT di Riferimento	Posizioni dell’impianto rispetto alle BAT	Misure Migliorative
BAT 1	Sistema di Gestione Ambientale per Migliorare la prestazione ambientale generale dell’azienda	Attivare un preciso programma di gestione ambientale (EMAS;ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).	APPLICABILE	L’Organizzazione ha preso in considerazione l’implementazione di un SGA da certificare secondo la norma UNI EN ISO 14001:15.
		Pianificazione ed attuazione di procedure in campo ambientale, prestando attenzione alle responsabilità, formazione e competenze, comunicazione, coinvolgimento del personale, programmi di manutenzione, preparazione e risposta alle situazioni di emergenza, verifica della conformità legislativa.	APPLICABILE	L’Organizzazione ha preso in considerazione l’implementazione di un SGA da certificare secondo la norma UNI EN ISO 14001:15.
BAT 2	Buona Gestione e Buone pratiche di allevamento al fine di ridurre gli impatti ambientali e migliorare la prestazione generale.	In base all’ubicazione dell’impianto ridurre il trasporto di animali e materiale (effluenti di allevamento compresi), tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell’azienda in relazione all’autorizzazione vigente (non previsto nel breve periodo), prevenire inquinamento idrico.	APPLICATA	L’azienda ha razionalizzato le movimentazioni da e per l’impianto. Nel breve periodo non è previsto uno sviluppo ulteriore delle capacità produttive)

		Istruire e formare il personale , in particolare per quanto concerne: la normativa pertinente, l'allevamento, benessere degli animali, gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione attività e gestione delle emergenze, manutenzione e riparazione attrezzature.	APPLICATA	Il personale aziendale è informato, formato e addestrato sulle modalità operative delle principali attività aziendali, con incontri periodici con il Veterinario aziendale anche per aspetti strettamente connessi alla gestione delle galline ovaiole. Tutto il personale risulta formato ai sensi art.37 del D.lgs. n°81/08 con rilascio attestato per la Formazione obbligatoria in materia di Sicurezza e salute sui Luoghi di Lavoro.
		Elaborare un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, che può comprendere: piani di azione per rispondere ad eventi potenziali quali incendi, perdite o crollo depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento e per versamento di oli minerali.	APPLICABILE	Piano di Emergenza per rischio incendio (Pratica antincendio VV.F. n.15073) e per versamento accidentale di materiale potenzialmente inquinante.
		Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature , quali: depositi stoccaggio del liquame, sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura, i silos stoccaggio, i sistemi di trattamento aria; includendo anche la pulizia e la gestione dei parassiti.	APPLICATA	Attuazione del Piano di manutenzione e controllo aziendale per tutte le macchine e attrezzature, poiché ha un riflesso diretto sulla produttività dell'allevamento. I sistemi di alimentazione, ventilazione e controllo temperatura sono ovviamente direttamente collegati al benessere animale e supervisionati anche dal Veterinario aziendale.
		Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni	APPLICATA	Stoccati in un luogo chiuso ed idoneo , ubicato come da planimetria aziendale.
BAT 3	Gestione alimentare. Per <u>ridurre l'azoto totale escreto</u> e quindi <u>l'emissione di ammoniaca</u> , rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale.	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili	APPLICATA	Viene utilizzata Alimentazione a ridotto contenuto di proteina grezza ed aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali : questo comporta riduzione azoto totale escreto e riduzione di emissioni di ammoniaca. Il protocollo alimentare è approvato e controllato dal Dott. Fabrizio Russo – Veterinario aziendale .
		Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	APPLICATA	È prevista Alimentazione per fasi
		Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	APPLICATA	Prevista Alimentazione con additivi e a ridotto contenuto di proteina grezza
		Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	APPLICATA	Prevista Alimentazione con additivi alimentari .
BAT 4	Gestione alimentare. Per <u>ridurre il fosforo totale escreto</u> , rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali delle galline, usare formulazione della dieta e una strategia nutrizionale adatta allo scopo	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione	APPLICATA	È prevista Alimentazione per fasi
		Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto	APPLICATA	Viene utilizzata Alimentazione con enzimi (FITASI) che riducono l'utilizzo di fosfati di natura minerale, con fosfati inorganici altamente digeribili. Il protocollo alimentare è approvato e continuamente controllato dal Dott. Fabrizio Russo – Veterinario aziendale .

		Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	APPLICATA	Il protocollo alimentare è approvato e continuamente controllato dal Dott. Fabrizio Russo – Veterinario aziendale .
BAT 5	Uso efficiente dell'acqua	Registrazione dei consumi idrici	APPLICATA	La principale fonte di approvvigionamento idrico è rappresentato da i n°2 Pozzi aziendali regolarmente autorizzati, con contaltri correttamente funzionati. Le misure vengono controllate periodicamente; annualmente vengono comunicate le letture dei consumi idrici da pozzo alla Provincia di Caserta – settore Ambiente.
		Individuazione e riparazione delle perdite	APPLICATA	Controlli e riparazioni immediate, per ovvi motivi gestionali. Controllo frequente ed <u>interventi di riparazione</u> nel caso di perdite da condotte, raccordi, rubinetti, abbeveratoi.
		Pulizia a secco dei ricoveri zootecnici e degli ambienti di allevamento con riduzione utilizzo di acque	APPLICATA	Adozione <u>misure gestionali finalizzate all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici</u> . Riduzione consumi idrici da pulizie, considerato che la <u>pulizia ordinaria degli impianti avviene a secco</u> .
		Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella) garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (<i>ad libitum</i>)	APPLICATA	Attrezzature descritte nella relazione tecnica del Dott. Russo – Veterinario aziendale.
		Verificare e se nel caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile	NON APPLICATA	
		Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	NON APPLICATA	Azienda esistente: non può essere applicata a causa degli elevati costi, oltre ai rischi per la sicurezza biologica.
BAT 6	Riduzione produzione acque reflue	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	APPLICATA	Razionalizzazione uso dell'acqua, come da documentazione tecnica aziendale.
		Minimizzare l'uso dell'acqua	APPLICATA	Razionalizzazione uso dell'acqua, come da documentazione tecnica aziendale.
		Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	APPLICATA	Rete idrica con flussi separati, come da planimetria generale.
BAT 7	Riduzione delle emissioni in acqua derivate dalle acque reflue	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame	NON APPLICABILE	Sistema fognario esistente ed autorizzato, con trattamento reflui e scarico in pubblica fognatura.
		Trattare le acque reflue	APPLICATA	Le acque reflue prodotte, di quantità e portata modesta, sono tutti trattati prima dello scarico finale in pubblica fognatura.
		Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale	NON APPLICABILE	Gestione pollina su terreni esterni all'azienda.
BAT 8	Uso efficiente dell'energia	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza. Ricircolazione dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	APPLICATA	Riduzione dei consumi energetici – corretta regolazione e omogenea distribuzione dell'aria calda nei ricoveri; controllo e calibratura frequente dei <i>sensori termici</i>
		Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e	APPLICATA	Impianti parzializzatori del funzionamento delle ventole, che riducono e razionalizzano il sistema di

		della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria		ventilazione nel periodo invernale.
		Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti del ricovero zootecnico	APPLICATA	Installati pannelli coibentati
		Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico	APPLICATA	Gestione e manutenzione impianto elettrico, con verifiche periodiche.
		Impiego di scambiatori di calore	APPLICATA	Caldaia pulcinaia
		Uso di pompe di calore per recuperare il calore	NON APPLICABILE	Limitazione di spazio
		Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera	NON APPLICABILE	
		Applicare una ventilazione naturale	NON APPLICABILE	Impianto con Ventilazione forzata
BAT 9	Emissioni sonore. Piano di gestione del rumore	Protocollo per il monitoraggio del rumore e programma di interventi per la riduzione del rumore	NON APPLICATA (non dovuta)	La BAT 9 è applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è comprovato.
BAT 10	Riduzione emissioni di rumore	Garantire distanze tra azienda agricola e relativi impianti e i ricettori sensibili.	NON APPLICATA (non dovuta)	Non applicabile perché azienda già esistente. Va evidenziato che l'azienda ha già ottimizzato la disposizione dei silos dei mangimi ed ha comunque un basso impatto acustico nell'ambiente esterno.
		Ubicazione delle attrezzature e misure operative	NON APPLICATA (non dovuta)	Non applicabile perché azienda già esistente. Va evidenziato che l'azienda ha già ottimizzato la disposizione dei silos dei mangimi ed ha comunque un basso impatto acustico nell'ambiente esterno.
		Misure operative	APPLICATA	Chiusura delle principali aperture. Apparecchiature usate da personale esperto. Assenza di attività rumorose durante la notte.
		Apparecchiature a bassa rumorosità	APPLICATA	Installati Ventilatori ad alta efficienza
		Apparecchiature per il controllo del rumore	NON APPLICATA	Non necessaria per caratteristiche dell'insediamento
		Procedure antirumore	NON APPLICATA	Non necessaria per caratteristiche dell'insediamento e per motivi di sicurezza biologica.
BAT 11	Emissioni polveri	Applicare l'alimentazione <i>ad libitum</i>	APPLICATA	Prevista Alimentazione con additivi e a ridotto contenuto di proteina grezza
		Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici	APPLICATA	Applicata l'alimentazione <i>ad libitum</i> .
		Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria	NON APPLICATA	
BAT 12	Emissioni odori	Protocollo per il monitoraggio degli Odori e definizione di un programma di interventi per la riduzione degli odori molesti identificati.	APPLICATA	La BAT 12 è applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti sono segnalati, comprovati o percepiti presso i recettori sensibili. E' comunque previsto da PMeC un piano di monitoraggio sulle emissioni odorigene.
BAT 13	Prevenzione e riduzione delle Emissioni di odori	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili	NON APPLICABILE	Impianto esistente da decenni; nessun reclamo ricevuto su emissioni di odori.
		Rimuovere frequentemente gli effluenti zootecnici e trasferirli all'esterno.	APPLICATA	La pollina viene trattata ed essiccata in tutti i capannoni; successivamente caricata in cassoni coperti per rapido allontanamento.

		Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti), — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), — aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, — allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.	NON APPLICABILE	Impianto esistente da decenni.
		Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.	NON APPLICATA	
		Coprire effluente di allevamento durante lo stoccaggio.	APPLICATA	
		Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico	NON APPLICATA	Non sono necessari trattamenti spinti degli effluenti.
		Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione: -Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame; -Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	NON APPLICATA	Spandimento gestito direttamente dagli utilizzatori/operatori agricoli.
BAT 14	Riduzione di Emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido.	Ridurre rapporto tra area ed il volume del cumulo di effluente.	APPLICATA	Stoccaggio della pollina disidratata nelle Fosse Profonde o in cassoni coperti. Allontanamento in tempi brevi degli effluenti.
		Coprire i cumuli di effluente solido.	APPLICATA	Stoccaggio della pollina disidratata nelle Fosse Profonde o in cassoni coperti. Allontanamento in tempi brevi degli effluenti.
		Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	APPLICATA	Stoccaggio della pollina disidratata nelle Fosse Profonde, sottostanti i capannoni 5 e 6.

BAT 15	Prevenzione e Riduzione di Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque.	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	APPLICATA	Stoccaggio della pollina disidratata nelle Fosse Profonde, sottostanti i capannoni 5 e 6.
		Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.	NON APPLICABILE	
		Stoccare l'effluente solido secco su una pavimentazione solida impermeabile con sistema di drenaggio per liquidi di scolo.	APPLICATA	L'effluente solido secco è sempre stoccato su una pavimentazione solida impermeabile (<i>Fosse Profonde</i> nei capannoni OV.5 e OV.6) o nei cassoni per il trasporto a recupero.
		Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.	APPLICATA	L'effluente solido secco è sempre stoccato su una pavimentazione solida impermeabile (<i>Fosse Profonde</i> nei capannoni OV.5 e OV.6) o nei cassoni per il trasporto a recupero.
		Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	NON APPLICABILE	
BAT 16	Riduzione di Emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame.	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una combinazione delle seguenti tecniche: -Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame; -Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento; - Minimizzare il rimescolamento del liquame	APPLICATA	
		Coprire il deposito di stoccaggio del liquame.	APPLICATA	
BAT 17	Riduzione di Emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da una vasca in terra di liquame (lagone).		NON APPLICATA (non dovuta)	
BAT 18	Prevenzione di Emissioni nel suolo e nell'acqua derivate da raccolta, da deposito o da una vasca in terra di liquame (lagone).		NON APPLICATA (non dovuta)	
BAT 19	Trattamento in loco degli effluenti di allevamento		NON APPLICATA	Non vengono trattati in loco gli effluenti di allevamento.
BAT 20	Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento. Prevenzione emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo provenienti dallo spandimento agronomico.	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento, tenendo conto del tipo di suolo, caratteristiche generali, condizioni climatiche, rotazione culturale, drenaggio irrigazione del campo. Rispetto delle distanze e di tutto quanto previsto dalla normativa tecnica vigente	APPLICATA	Procedure operative da sempre implementate in azienda; massimo rispetto per la normativa tecnica vigente in materia di " <i>utilizzazione agronomica degli effluenti</i> " e di quanto riportato all'interno del PUA aziendale. Documentazione tecnica per la corretta pratica agronomica
BAT 21	Riduzione delle emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico.	Diluizione del liquame, spandimento a bande, iniezione superficiale (solchi aperti) o iniezione profonda.	NON APPLICATA	Tecniche di applicabilità demandate al gestore del terreno agricolo o all'azienda agricola a coltivazione diretta.

		Acidificazione del liquame	NON APPLICATA	Tecniche di applicabilità demandate al gestore del terreno agricolo o all'azienda agricola a coltivazione diretta.
BAT 22	Riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti da allevamento.	Tecniche per incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile.	NON APPLICATA	Tecniche di applicabilità demandate al gestore del terreno agricolo o all'azienda agricola a coltivazione diretta.
BAT 23	Emissioni provenienti dall'intero processo. Riduzione emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo.	Stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo.	NON APPLICATA	
BAT 24	Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento.	Calcolo mediante bilancio di massa o stima mediante analisi degli effluenti di allevamento.	NON APPLICATA	
		Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il con-tenuto totale di azoto e fosforo.	NON APPLICATA	
BAT 25	Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca.	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	NON APPLICATA	
		Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Misure annuali del parametro ammoniaca sulle emissioni in atmosfera proveniente dall'allevamento (natura diffusa)
		Stima mediante i fattori di emissione.	NON APPLICATA	
BAT 26	Monitoraggio periodico delle <u>emissioni di odori</u> nell'aria.		APPLICATA	Monitoraggio periodico da PMeC con misure semestrali.
BAT 27	Monitoraggio delle <u>emissioni di polveri</u> provenienti da ciascun ricovero zootecnico.		APPLICATA	Calcolo annuale mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica, per ciascun ricovero zootecnico
BAT 28	Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico, munito di un <u>sistema trattamento aria.</u>		NON APPLICATA	Non ci sono impianti di trattamento aria.
BAT 29	Monitoraggio dei seguenti parametri almeno una volta l'anno	Consumo idrico, Consumo di Energia elettrica, Consumo carburante, numero di capi in entrata e in uscita, Consumo di Mangime, generazione di Effluenti di allevamento	APPLICATA	Stime e monitoraggi effettuati annualmente e riportati nella Relazione di Sintesi.
BAT 30	Ricovero zootecnico suini		NON APPLICABILE ALLE GALLINE	
BAT 31	Riduzione delle emissioni <u>Diffuse nell'aria di ammoniaca</u> provenienti	Utilizzate tecniche di rimozione effluenti con nastri trasportatori. Sistemi di ventilazione forzata		Allontanamento degli effluenti attraverso nastri trasportatori ed utilizzo in tutti i capannoni di SISTEMI DI

da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole.	aria per essiccazione pollina.	APPLICATA	VENTILAZIONE FORZATA per efficace essiccazione della pollina con riduzione delle emissioni di ammoniacca, come da descrizione impiantistica nelle relazioni tecniche
---	--------------------------------	-----------	--

Tab.11 Applicazione delle MTD(Decisione di esecuzione (UE)2017/302 della Commissione del 15.02.2017)

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato, e comunque rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa Azienda ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi.

B.5.1 Aria

Nell'insediamento produttivo, in particolare nel Mangimificio annesso all'allevamento avicolo sono presenti n° 2 punti di emissione (E1-E2).

Nella fattispecie dell'allevamento zootecnico, sono stati identificati in modo chiaro ed univoco N° 6 punti di emissioni diffuse attive relativi ai singoli capannoni presenti e generate unicamente in conseguenza della presenza delle galline ovaiole.

Oltre alle emissioni di inquinanti in atmosfera si procede con il monitoraggio periodico anche delle emissioni odorigene all'interno e all'esterno dell'allevamento, identificati con i punti P8 e P9.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore limite di concentrazione di emissione
E 1	MANGIMIFICO	CICLONE + N°7 FILTRI A MANICHE IN TESSUTO POLIESTERE	1950 Nm³/h	POLVERI	10 mg/Nmc
E2	MANGIMIFICO	FILTRI A MANICHE	1800 Nm³/h	POLVERI	10 mg/Nmc
P2 *capannone 2	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	AMMONIACA	0,08 kgNH₃/posto animale/anno
				POLVERI	10 mg/Nmc
P3 *capannone 3	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	AMMONIACA	0,08 kgNH₃/posto animale/anno
				POLVERI	10 mg/Nmc
P4 *capannone 4	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	AMMONIACA	0,08 kgNH₃/posto animale/anno
				POLVERI	10 mg/Nmc
P5 *capannone 5	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	AMMONIACA	0,08 kgNH₃/posto animale/anno
				POLVERI	10 mg/Nmc
P6 *capannone 6	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	AMMONIACA	0,08 kgNH₃/posto animale/anno
				POLVERI	10 mg/Nmc
P7 *pulcinaia	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	AMMONIACA	0,08 kgNH₃/posto animale/anno
				POLVERI	10 mg/Nmc
P8 *ext capannoni	CAPANNONI OVAIOLE	/	/	CONCENTRAZIONE ODORIMETRICA	300 UO/mc

p9 *ext al confine insediamento, rilevati ad altezza uomo 1,80 m (lato sottovento).	CAPANIONI OVAIOLE	/	/	CONCENTRAZIONE ODORIMETRICA	35 UO/mc
--	----------------------	---	---	--------------------------------	----------

Tabella 12 – Limiti di emissione da rispettare al punto di emissione

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Tutti i camini devono essere identificati con apposita cartellonistica (E1-E2).

Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione deve essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri. I punti di emissione situati a distanza tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura pili alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 e s.m.i.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
- rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento.

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti

industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

Osservare le seguenti prescrizioni:

- prevedere l'annotazione, in appositi registri, dei rapporti di manutenzione sui sistemi di abbattimento;
- mantenere in efficienza tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- presentare la relazione di sintesi entro il 31 marzo di ogni anno, che riporta i dati dei monitoraggi ambientali in applicazione del PMeC per l'anno precedente.

B.5.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti:

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato/misurato	Valore limite di emissione

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Nello stabilimento della *Allevamenti Falco* è presente uno scarico idrico (S1) derivante esclusivamente dai servizi igienici presenti in azienda. Il recapito terminale degli scarichi è costituito dal collettore fognario "*Collettore Alveo Trave*" (ex Vallone Palata), dove vengono scaricate, dopo trattamento con tessuti "oil sorbenti", anche le acque meteoriche dilavanti le superfici dell'insediamento industriale. **Si ricorda che lo scarico in pubblica fognatura è stato autorizzato dal Comune di Arienzo con atto rilasciato in data 10/09/2010.**

Il gestore dello stabilimento assicura, per detti scarichi, il rispetto dei parametri fissati dall'allegato 5, tabella 3 del D. Lgs, 152/2006 e s.m.i.. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5 del D. Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

L'azienda, effettua il monitoraggio dello scarico secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio e controllo.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel **Piano di monitoraggio**.
2. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
3. Il pozzetto fiscale per il campionamento delle acque è identificato con apposita cartellonistica.
4. Lo **smaltimento dei fanghi** provenienti dal trattamento delle acque reflue dovrà essere effettuato nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.
5. Il gestore deve effettuare una verifica periodica, con frequenza almeno annuale, della tenuta delle vasche adibite alla raccolta dei reflui, certificata da tecnico abilitato.

6. Il gestore deve effettuare un verifica periodica della impermeabilizzazione della pavimentazione dell'insediamento.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Arienzo e al Dipartimento ARPAC competente per territorio (Dipartimento di Caserta); qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.

2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;

3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio esterno, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Il Comune di Arienzo (CE) ha adottato un proprio Piano di Zonizzazione Acustica come previsto dal *D.P.C.M. 01/03/91 e D.P.C.M. 14.11.97* nonché dalla *Legge 447/95* nell'ambito dell'adozione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) avvenuto con Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 20/07/2020. Alla luce delle previsioni del predetto Piano di Zonizzazione, la zona in questione è stata classificata come **zona di Classe VI – “Aree esclusivamente industriali”**, e pertanto vengono adottati i seguenti limiti di ammissibilità più specifici di cui al *DPCM 14/11/1994*:

Tab. 1 - Valori limite di ammissibilità Leq(A)– Zona Classe VI “Aree esclusivamente industriali”

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO			
(Classe VI)		Diurno (6-22)	Notturno (22-6)
	<i>Limiti di emissione</i>	65	65
	<i>Limiti di immissione</i>	70	70

	Differenziale	n.a.	n.a.
--	----------------------	-------------	-------------

PER OGNI DETTAGLIO TECNICO SI ALLEGA ALLA PRESENTE LA RELAZIONE DI IMPATTO ACUSTICO DEL 20.11.2020 A FIRMA DI TECNICO ESPERTO IN ACUSTICA AMBIENTALE.

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un *tecnico competente in acustica ambientale* deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno della valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Arienzo (CE) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

- Allevamenti Falco è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni di cui al ***Decreto VIA n.217/2016*** con modifiche apportate con **la nota della Regione Campania Prot.2019.0170999 del 15/03/2019.**

B.5.4 Suolo

a) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

b) Deve essere mantenuta in buono stato e verificata periodicamente la tenuta della rete di convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento;

c) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.

d) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

e) Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.

f) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- ❖ Il gestore deve garantire che le *operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo* avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- ❖ Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

- ❖ L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.
- ❖ Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- ❖ La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- ❖ Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- ❖ I rifiuti da avviare a recupero e/o smaltimento devono essere identificati e stoccati separatamente senza rischio di miscelazione tra rifiuti differenti.
- ❖ Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- ❖ La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- ❖ Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- ❖ E' garantita la corretta compilazione del registro di carico/scarico dei rifiuti.

B.5.5.2 Sottoprodotti (pollina)

- ❖ *Conferire almeno il 92% della pollina prodotta alle industrie produttrici di concimi; nei casi di oggettiva e documentata impossibilità a raggiungere tale percentuale, la parte residuale verrà smaltita o come rifiuto speciale non pericoloso (CER 020106) o attraverso utilizzazione agronomica con lo spandimento in campo, nel pieno rispetto della normativa tecnica vigente in materia (vedi paragrafo B.2.4).*
- ❖ *Presso la sede di Allevamenti Falco la **pollina prodotta** nei capannoni OV.5 e OV.6 resta confinata nelle "fosse profonde", vano posto al piano terra dei capannoni a due piani dove vengono allevate le galline ovaiole (come da progetto approvato) ed attraverso mezzi meccanici di sollevamento, ad uso interno, viene caricata sui cassoni degli automezzi adibiti al trasporto. Analogo procedimento di rimozione pollina va applicato ai capannoni OV.2 e OV.4 dotati di sistema TDS (Tunnel Dry System) con cassoni idonei al trasporto che vengono caricati attraverso nastri elevatori, a servizio dei due capannoni a base piatta. La pollina efficacemente disidratata/essiccata nei sistemi citati, con riduzione di volume ed emissioni, assume una consistenza prevalentemente granulare simile a quella del terriccio.*

B.5.5.3 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.

2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Arienzo (CE), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.

3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo, da approvare in allegato al Decreto AIA.

L'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di ARIENZO (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Ente di controllo effettuerà i controlli di competenza nel rispetto della normativa vigente.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito allegato all'istanza di AIA.

PREMESSA	2
1. FINALITÀ DEL PIANO.....	3
2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI.....	3
3. COMPONENTI AMBIENTALI	6
4. PIANO DI DEMUSCAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE	12
5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	16
6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	20

STATO DELLE REVISIONI

Ed./Rev.	Data	Motivi e descrizioni delle modifiche rispetto alla revisione precedente
1/4	Giugno 2011	Prima stesura validata da ARPAC e Regione Campania
1/5	01.03.2013	Aggiornamento limiti acque di pozzo in Tab. 3.1.2, eliminazione vasca seminterrata uova rotte (Tab. 3.8)
1/6	15.07.2013	Aggiornamento delle metodiche di analisi in uso (Tabb. 3.1.2-3.2-3.6.1) e della tabella riepilogativa rifiuti (Tab. 3.3), eliminazione parametro <i>E. Coli</i> per acque reflue (Tab. 3.6.1), inserimento gasolio alla Tab. 3.5 e relativo bacino di contenimento in Tab. 3.8, aggiornamento Tabb. 3.7 e 4.2
1/7	20.11.2015	Inserimento di limiti di riferimento per le prestazioni ambientali aziendali inerenti la matrice ARIA (emissioni diffuse) Tab. 3.2
1/8	30.12.2016	Revisione in ambito riesame con valenza di RINNOVO e modifiche sostanziali dell'A.I.A. - Adeguamento al D.D. n°925 del 06/12/2016
1/9	20.12.2017	Revisione in ambito riesame con valenza di RINNOVO e modifiche sostanziali dell'A.I.A. - Integrazioni da Parere Tecnico ARPAC
1/10	30.01.2019	Revisione in ambito riesame con valenza di RINNOVO e modifiche sostanziali dell'A.I.A. - Integrazioni da Parere Tecnico ARPAC N.67/NB/18
1/11	30.12.2020	Revisione in riscontro a quanto contenuto nella <i>Nota Prot. 2020.0604700 del 17/12/2020</i> , per quanto emerso nella <i>Relazione Finale redatta da ARPAC il 10/12/2020</i>
1/12	30.05.2021	Aggiornamento a seguito <i>Parere ARPAC n. 11/PL/21</i>
1/13	01.07.2021	Aggiornamento a seguito <i>Parere ARPAC n. 11/PL/21</i>

**PREMESSA**

La redazione di un **Piano di Monitoraggio e Controllo** è prevista dal **D.Lgs n°152/2006 e ss. mm. ii. e dal D. Lgs. n° 128 del 29 giugno 2010** (che ha abrogato il precedente *D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005* che disciplinava la materia e recante “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*”).

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** viene predisposto per l'attività IPPC di cui al **punto 6.6 (a) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame" dell'Allegato VIII al D. Lgs. n° 128/2010 (ex Allegato I al D. Lgs. 59/05)** dell'impianto *Allevamenti Falco S.r.l.*, legalmente rappresentata e gestita dal Sig. *Gianpaolo Falco* con sede legale in Arienzo (CE), alla Via Fontanavecchia, n°15 e stabilimento ubicato sempre nel Comune di Arienzo (CE), alla Via Appia km 231+780.

Il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo in Rev. 13/-2021** è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante “*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005), nonché alle Linee Guida APAT-ARPA (Febbraio 2007).

Il **PMeC** si propone di quantificare le prestazioni ambientali dello stabilimento IPPC della *Allevamenti Falco s.r.l.*, definendo per ciascun aspetto ambientale dell'attività le modalità di sorveglianza e misurazione per una oggettiva valutazione dei relativi impatti sull'ambiente circostante, relativamente ai suoi corpi ricettori: *aria, acque, suolo*.

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (*Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*), comma 6 (*Requisiti di controllo*) del citato D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e ss.mm.ii., il **Piano di Monitoraggio e Controllo** che segue ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto stesso e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

Oltre a questo, tale **Piano** mira a:

- realizzare un inventario delle emissioni;
- valutare le prestazioni ambientali dei processi e delle tecniche;
- valutare l'impatto ambientale dei processi;
- supportare eventuali processi di negoziazione;
- pianificare e gestire un aumento dell'efficienza dell'impianto;
- fornire elementi per meglio indirizzare le ispezioni e le azioni correttive da parte dell'autorità competente.

2. PIANO DEGLI AUTOCONTROLLI

Nelle **Tabelle seguenti** si riportano le attività di autocontrollo previste per lo stabilimento della *Allevamenti Falco S.r.l.* nelle diverse fasi operative, con l'indicazione delle modalità con cui sono svolte, della periodicità delle stesse e della tipologia di registrazione effettuata.

Non tutte le operazioni di autocontrollo sono registrate, mentre, al contrario, saranno annotati tutti i casi di malfunzionamento o le anomalie riscontrate, riportando gli interventi correttivi adottati. I registri sono conservati presso lo stabilimento, per la durata prevista dalla normativa vigente.

Fase di stabulazione

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Decessi	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Annotazione sul Registro per il produttore
Registrazione materie prime in ingresso	Ad ogni scarico	Verifica quantitativa e qualitativa al momento dello scarico delle merci	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Settimanale	Visita veterinaria	Registrazione solo in caso di anomalie
Verifica delle operazioni di rimozione delle deiezioni	Ad ogni carico	Calcolo (stima) quantitativi pollina prelevata	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina/su DDT di trasporto
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici	Quotidiana	Verifica visiva	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni strutturali dei locali (stato delle coibentazioni; impermeabilizzazioni)	Annuale	Sopralluogo nei diversi locali	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi (se BAT)	Quotidiana	Sopralluogo nei capannoni	Registrazione solo in caso di anomalie su modulistica interna/supporto informatico
Consumi idrici	Annuale	Lettura dai contatori dei due pozzi e dall'acquedotto	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico
Consumi elettrici	Annuale	Lettura dai contatori	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico

Tab. 1.1 Autocontrolli per la fase di stabulazione

Fase di stoccaggio delle deiezioni

Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Condizioni della fossa profonda nei capannoni OV.5 e OV.6	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Condizioni di tutti i contenitori/cassoni per raccolta e deposito temporaneo della pollina	Ogni fine ciclo	Verifica visiva delle condizioni igieniche e successiva pulizia	Non prevista
Pulizia dei capannoni	Quotidiana	Verifica visiva	Non prevista

Tab. 1.2 Autocontrolli per la fase di stoccaggio delle deiezioni
Fase di spandimento delle deiezioni



Azione di verifica	Periodicità	Modalità operative	Modalità di registrazione
Calcolo quantitativi pollina distribuita	Ad ogni spandimento	Calcolo quantitativi distribuiti sugli appezzamenti	Annotazione sul Registro per lo spandimento della pollina e conservazione dei documenti di trasporto
Campionamento e analisi terreni	5 anni	Prelievo e analisi dei campioni di suolo secondo le procedure previste dalla normativa vigente	Certificato analitico redatto da laboratorio accreditato

Tab. 1.3 Autocontrolli per la fase di spandimento delle deiezioni

3. COMPONENTI AMBIENTALI

In questa Sezione si riportano le attività di monitoraggio che la *Allevamenti Falco S.r.l.* ha intenzione di porre in essere presso il proprio stabilimento, in relazione alle diverse componenti ambientali.

3.1 ACQUA

Tipologia attività	Punto di prelievo/misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi acqua	Contatori pozzi	stabulazione avicoli	Zootecnico	Letture contatore annuale	Mc	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione annuale alle Autorità Competenti come da §. 5.2
Misura livello falda	 Pozzi (n° 2)			Misura freaticometrica annuale	Mt. s.l.m.	
Misura qualità acqua	Rubinetto di presa Campioni 			Come da Tab. 3.1.2 semestrale	-	

Tab. 3.1 Risorse idriche

ALLEGATO B

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodica di riferimento	Limite previsto
1	Colore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BJA.021.REV00 APAT IRSA-CNR 2020 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
2	Odore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BAA.026.REV00 APAT IRSA-CNR 2050 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
3	Sapore	-	ISTISAN 07/31 ISS.BKA.028.REV00 APAT IRSA-CNR 2080 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
4	Torbidità	-	ISTISAN 07/31 ISS.BLA.030.REV00 APAT IRSA-CNR 2110 Man. 29/03	Accettabile per il consumatore
5	Concentrazione Ioni idrogeno	pH	ISTISAN 07/31 ISS.BCA.023.REV00 APAT IRSA-CNR 2060 Man. 29/03	6,5-9,5
6	Ferro	µg/L Fe	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	200
7	Manganese	µg/L Mn	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	50
8	Alluminio	µg/L Al	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	200
9	Rame	mg/L Cu	ISTISAN 07/31 ISS.DBA.035.REV00 APAT IRSA-CNR 3250 Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	1,0
10	Potassio	mg/L K	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3020 Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	--
11	Sodio	mg/L Na	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3270 Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	200
12	Magnesio	mg/L Mg	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3180 Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	--
13	Calcio	mg/L Ca	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.038.REV00 APAT IRSA-CNR 3130 Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	--
14	Durezza	° F	ISTISAN 07/31 ISS.BEC.031.REV00 APAT IRSA-CNR 2040 Man. 29/03	15-50 (v. consigliato)
15	Fosforo totale	mg/L P ₂ O ₅	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003 UNI EN ISO 17294-2:2016	--
16	Fluoruro	mg/L F ⁻	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4100 Man. 29/03 UNI EN ISO 10304-1:2009	1,50
17	Cloro residuo libero	mg/L Cl ₂	ISTISAN 07/31 ISS.BHD.033.REV00 APAT IRSA-CNR 4080 Man. 29/03	0,2 (v. consigliato)
18	Nitriti	mg/L NO ₂ ⁻	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4050 Man. 29/03	0,50
19	Nitrati	mg/L NO ₃ ⁻	ISTISAN 07/31 ISS.CBB.037.REV00 APAT IRSA-CNR 4040 Man. 29/03	50 - se consumo umano 132 - se consumo zootecnico
20	Ammonio	mg/L NH ₄ ⁺	UNICHIM 2363/2009 APAT IRSA-CNR 4030 Man. 29/03	0,50
21	Ossidabilità	mg/L O ₂	ISTISAN 07/31 ISS.BEB.027.REV00 Rapporti ISTISAN 1997/8 pag. 74	0,5
22	Conduttività a 20°C	µS cm ⁻¹	ISTISAN 07/31 ISS.BDA.022.REV00 APAT IRSA-CNR 2030 Man. 29/03	2500
23	Escherichia coli	ufc	UNI EN ISO 9308-1 2002 APAT CNR IRSA 7030 F MAN 29 2003	0/100 ml
24	Enterococchi	ufc	ISTISAN 07/5 ISS.A.002A.REV00 UNI EN ISO 7899-2: 2003	0/100 ml
25	Zinco	µg /L Zn	UNI EN ISO 17294-2:2016	--
25	BTEX	µg /L	UNI EN ISO 15680:2005	--
26	Idrocarburi tot. (n-esano)		UNI EN ISO 9377-2:2002	--

Tab. 3.1.2 Parametri acque di pozzo

3.2 ARIA

Origine	Punti emissione	Parametro e/o fase	Valori limite assunti per emissioni diffuse	Modalità di prevenzione	Metodiche di riferimento	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione
Capannoni ovaiole (<i>capannone 2</i>)	P2 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Ammoniaca (NH ₃)	0,08 Kg NH ₃ /posto animale/anno	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni distribuiti in un anno - ogni 2 mesi)	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
		Polveri	10 mg/Nmc		NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)		
Capannoni ovaiole (<i>capannone 3</i>)	P3 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Ammoniaca (NH ₃)	0,08 Kg NH ₃ /posto animale/anno	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni distribuiti in un anno - ogni 2 mesi)	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
		Polveri	10 mg/Nmc		NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)		
Capannoni ovaiole (<i>capannone 4</i>)	P4 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Ammoniaca (NH ₃)	0,08 Kg NH ₃ /posto animale/anno	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni distribuiti in un anno - ogni 2 mesi)	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
		Polveri	10 mg/Nmc		NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)		
Capannoni ovaiole	P5 Sistemi di convogliamento	Ammoniaca (NH ₃)	0,08 Kg NH ₃ /posto animale/anno	Utilizzo di prodotti condizionanti	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni)	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori

ALLEGATO B

(capannone 5)	aria all'esterno dei capannoni		anno	della pollina	Nessler)	distribuiti in un anno - ogni 2 mesi)	accreditati e trasmissione agli enti competenti
		Polveri	10 mg/Nmc		NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)		
Capannoni ovaiole (capannone 6)	P6 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Ammoniaca (NH₃)	0,08 Kg NH₃/posto animale/anno	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni distribuiti in un anno - ogni 2 mesi)	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
		Polveri	10 mg/Nmc		NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)		
Capannoni ovaiole (pulcinaia)	P7 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Ammoniaca (NH₃)	0,08 Kg NH₃/posto animale/anno	Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	NIOSH 6015 Manuale 122, II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni distribuiti in un anno- ogni 2 mesi)	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
		Polveri	10 mg/Nmc		NIOSH 0500 Manuale 122 -II parte Metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionale (Spettrofotometrico con reattivo di Nessler)		
Mangimificio	E1 Emissioni convogliate	Polveri	10 mg/Nmc (valore ridotto rispetto D.Lgs n° 152/06)	Presenza impianto di abbattimento	UNI EN ISO 16911-1/2:2013 UNI EN ISO 13284-1:2003	semestrale	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
Mangimificio	E2	Polveri	10 mg/Nmc (valore ridotto rispetto D.Lgs n° 152/06)	Presenza impianto di abbattimento	UNI EN ISO 16911-1/2:2013 UNI EN ISO 13284-1:2003	semestrale	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti

Tab. 3.2 Inquinanti monitorati

Si ritiene altresì superfluo il monitoraggio dell'acido solfidrico, sia per le basse concentrazioni riscontrate in anni di autocontrolli, sia perché detto parametro non viene considerato nelle BAT di settore; pertanto è stato eliminato il controllo sul parametro H₂S.

3.2.1 ARIA - EMISSIONI ODORI

Origine	Punti emissione	Punto di controllo	Parametro e/o fase	Valori limite assunti per emissioni odorigene	Modalità di prevenzione	Metodiche di riferimento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Capannoni ovaiole	P8 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Sorgente emissiva ext capannoni	Unità odorimetriche	300 UO/mc³	Buone pratiche di allevamento. Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	UNI EN 13725:2004	semestrale	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti
Capannoni ovaiole	P9 Sistemi di convogliamento aria all'esterno dei capannoni	Ext al confine dell'allevamento, misurato ad altezza uomo 1,80 m (lato sottovento)	Unità odorimetriche	35 UO/mc³	Buone pratiche di allevamento. Utilizzo di prodotti condizionanti della pollina	UNI EN 13725:2004	semestrale	Certificati di analisi chimiche redatti da laboratori accreditati e trasmissione agli enti competenti

3.3 RIFIUTI
Tab. 3.3 Rifiuti potenzialmente prodotti in azienda

Descrizione del rifiuto	(Codice CER)	Smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Imballaggi in carta e cartone	150101	Recupero	Analisi di classificazione rifiuto ove previsto	Registrazione su registro di carico e scarico rifiuti e trasmissione alla CCIAA di Caserta mediante MUD (Legge 70/94) ; trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2 <i>Il <u>report annuale</u> riporterà anche i quantitativi di pollina prodotta ed utilizzata a scopi agronomici e/o per la produzione di compost (concimi di natura organica)</i>
Imballaggi in plastica <i>(compreso Contenitori vuoti e puliti degli integratori somministrati agli animali)</i>	150102	Recupero		
Imballaggi in legno	150103	Recupero		
Imballaggi in materiali misti	150106	Recupero		
Feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	020106	Recupero/ smaltimento		
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi di quelli di cui alla voce 150202	150203	Recupero/ Smaltimento		
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	Recupero/ Smaltimento		
Batterie al piombo	160601*	Recupero		
Ferro e acciaio	170405	Recupero		
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202*	Smaltimento		
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202*	Recupero/ Smaltimento		
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	200121*	Smaltimento		
Fanghi delle fosse settiche	200304	Smaltimento		
Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001	161002	Smaltimento		
<i>Nota: le nuove rotte sono gestite come sottoprodotti Categoria 3 ai sensi di legge (Reg. CE 1069/09)</i>				

ALLEGATO B
3.4 RUMORE

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Metodo	Modalità di registrazione e trasmissione
Allevamento ovaiole	Intero stabilimento	Punti di misura esterni all'insediamento Triennale	Conforme al DPCM 01.03.91- DPCM 14.11.97-DM 16.03.98	Relazione tecnica da parte di tecnico abilitato in Acustica Ambientale e trasmissione triennale agli enti competenti come da §. 5.2

Tab. 3.4 Rumore
3.5 ENERGIA

Tipologia attività	Punto di misura	Fase di utilizzo	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Misura consumi energia elettrica	Contatore ente gestore	Stabulazione avicoli	Vario	Letture contatore annuale	kWh	Registrazione su modulistica interna/supporto informatico e trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2
Misura consumi gasolio	Contatore serbatoio		Emergenza e uso mezzi interni	Letture contatore annuale	mc	

Tab. 3.5 Risorse energetiche
3.6 SCARICHI

Fonte/Apparecchiatura	Punto di emissione	Punto misura e frequenza	Parametri	Modalità di registrazione e trasmissione
Scarichi Acque reflue (meteoriche e civili provenienti dai servizi igienici)	Scarico acque reflue	Pozzetto fiscale semestrale	Come da Tab. 3.6.1	Certificato analitico redatto da Laboratorio esterno e trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2

Tab. 3.6 Scarichi




ALLEGATO B

Numero progressivo	PARAMETRI	Unità di misura	Metodiche di riferimento	Limite scarico in acque superficiali Tab. 3 All. 5 D. Lgs n° 152/06
1	pH	7,3	APAT CNR IRSA 2060 MAN 29 2003	5.5 – 9.5
2	Temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003	
3	colore		APAT CNR IRSA 2020 MAN 29 2003	non percettibile con diluizione 1:20
4	odore		APAT CNR IRSA 2050 MAN 29 2003	non deve essere causa di molestie
5	materiali grossolani		APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003 VISIVO- AN 020 REV. 0 2014	Assenti
6	solidi sospesi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 2090 MAN 29 2003	≤80
7	BOD ₅ (come O ₂)	mg/L	APAT CNR IRSA 5120 MAN 29 2003	≤40
8	COD (come O ₂)	mg/L	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003	≤160
9	Alluminio	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3050B Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	≤1,0
10	Ferro	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3160B Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	≤2
11	Manganese	mg/L	EPA 6010C 2007 APAT IRSA-CNR 3190B Man. 29/03 UNI EN ISO 17294-2:2016	≤2
12	Cloro attivo libero	mg/L	APAT CNR IRSA 4080 MAN 29 2003	≤0,2
13	Solfati (come SO ₃)	mg/L	APAT CNR IRSA 4140 MAN 29 2003 UNI EN ISO 10304-1:2009	≤1000
14	Cloruri	mg/L	APAT CNR IRSA 4090 MAN 29 2003 UNI EN ISO 10304-1:2009	≤1200
15	Fosforo Tot. (come P)	mg/L	APAT CNR IRSA 4110 MAN 29 2003 APAT IRSA-CNR 4060 Man. 29/03	≤10
16	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	APAT CNR IRSA 4030 MAN 29 2003	≤15
17	Azoto nitroso (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4050 MAN 29 2003 UNI EN ISO 10304-1:2009	≤0,6
18	Azoto nitrico (come N)	mg/L	APAT CNR IRSA 4040 MAN 29 2003 UNI EN ISO 10304-1:2009	≤20
19	Grassi e oli animali/vegetali	mg/L	APAT CNR IRSA 5160 MAN 29 2003	≤20
20	Tensioattivi totali	mg/L	APAT CNR IRSA 5170-5180 MAN 29 2003	≤2
21	Idrocarburi Totali	mg/L	EPA 8015D 2003 EPA 5021- 8015B GC-FID +ISO TR 11046 GC-FID- EPA 5030+EPA 8260C+ UNI EN ISO 9377	≤5

Tab. 3.6.1 Parametri acque di scarico

3.7 Gestione dell'impianto

Presso lo stabilimento non sono presenti apparecchiature particolarmente complesse, pertanto si prevedono delle attività di manutenzione ordinaria e di controllo dei consumi.

Attività	Apparecchiatura	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza controlli	Fase	Modalità di controllo	
Allevamento ovaiole	Contatori pozzi	Controllo consumi idrici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna
Allevamento ovaiole	Contatore ENEL	Controllo consumi energetici	annuale	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna
Prevenzione/Lotta antincendio	Estintori	Verifica dell'efficienza	semestrale	Prevenzione/Lotta antincendio	tecnica (verifica funzionalità)	Registro Antincendio
Allevamento ovaiole	Fossa profonda 	Verifica condizioni generali	ogni fine ciclo	Allevamento ovaiole	visiva	Registrazione su modulistica interna

Tab. 3.7 Gestione impianto

3.8 Aree di stoccaggio

Strutture di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Fosse profonde	Visivo	Semestrale	Registrazione su modulistica interna e trasmissione agli enti competenti come da §. 5.2
Bacino contenimento serbatoio gasolio			
Bacino contenimento batterie esauste			

Tab. 3.8 Aree stoccaggio

4. PIANO DI DEMUSCAZIONE E PROCEDURE OPERATIVE DI CONTROLLO

Il Gestore si impegna a porre in essere le **procedure operative** (*Procedura di gestione degli insetti indesiderati ed. 1 rev. 1/2021*) per il contenimento dello sviluppo di larve e mosche nell'allevamento, da tempo implementato in azienda con ottimi risultati.

Il controllo delle mosche è basato sui seguenti punti essenziali:

- Lotta alle larve; - larvicidi (efficaci nei confronti delle larve).
- Lotta alle mosche adulte; - adulticidi (efficaci nei confronti degli adulti);
- Monitoraggio

La procedura di lotta agli insetti indesiderati ed in particolare, la lotta alle mosche, prevede l'adozione di una serie di interventi contro larve ed adulti delle mosche in diversi periodi dell'anno.

Inoltre è previsto un piano di monitoraggio che prevede la presenza di uno o due fogli adesivi inseriti all'interno di ogni singolo capannone, **possibilmente in un'area poco ventilata**, che permette di catturare le mosche presenti nel capannone e poter così determinare un attento e preciso monitoraggio che indirizza poi l'allevatore verso le attività da intraprendere per il controllo degli insetti volanti.



L'importanza di installare solo uno o due pannelli adesivi **in aree poco ventilate** del singolo capannone, dove vengono allevati i capi di allevamento, è la condicio sine qua non per **l'ottenimento di risultati precisi e veritieri** sulla presenza dei ditteri nelle singole strutture di allevamento.

Infatti le mosche per poter volare ed impartire al volo traiettorie improvvise e diverse, hanno bisogno di una velocità dell'aria inferiore ai 2 m/s, condizione questa improbabile all'interno del capannone dove la velocità dell'aria impartita dai ventilatori posti sui lati delle singole unità produttive è superiore.

Un flusso d'aria superiore a 2 m/s è importante nell'economia di un capannone e nel benessere degli animali allevati in quanto, il flusso di aria continuamente generato determina: riduzione dell'accumulo di polvere, rimuove l'umidità ambientale, rimuove il calore in eccesso, fornisce agli animali allevati una giusta quantità di ossigeno.

Per dettagli operativi si rimanda agli allegati della procedura operativa ed. 1 rev.1/2021, corredati dalla descrizione dei punti di campionamento su planimetria, le frequenze di autocontrollo e l'annotazione delle risultanze su apposita modulistica.

I risultati del monitoraggio annuale verranno inviati annualmente alle autorità previste dal Decreto A.I.A..

**5. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO**

Nella seguente Tabella 5.1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano e descritti i **ruoli** di ogni parte coinvolta.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	ATTIVITA' SVOLTA
Gestore dell'impianto (<i>Amministratore</i>)	Allevamenti Falco S.r.l.	Sig. Gianpaolo Falco	Supervisione, verifica ed approvazione
Referente IPPC (<i>Resp. Gestione Ambientale</i>)	Allevamenti Falco S.r.l.	Sig. Dario Falco	Coordinamento attività
Società terza contraente	Studio Moscardini	Dott. Andrea Moscardini	Gestione adempimenti e coordinamento attività tecniche per Analisi e monitoraggio ambientale
Autorità competente	Regione Campania Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta	-	Controllo
Ente di controllo	A.R.P.A.C. Settore Provinciale di Caserta	-	Controllo

Tab. 5.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

In Tab. 5.2 sono riportate invece le attività a carico della società terza contraente.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
MISURA EMISSIONI DI AMMONIACA E POLVERI	BIENNALE (campionamento su almeno 6 giorni distribuiti in un anno – un campionamento ed analisi a rotazione sui capannoni ogni 2 mesi)	ARIA 6 INTERVENTO/ ANNO
MISURA EMISSIONI POLVERI DA MANGIMIFICIO	SEMESTRALE	ARIA 2 INTERVENTI/ ANNO
MISURE EMISSIONI DI ODORE	SEMESTRALE	ARIA 2 INTERVENTI/ ANNO
MISURE FREATIMETRICHE	ANNUALE	ACQUA (FALDA) 1 INTERVENTO/ ANNO
ANALISI CHIMICA ACQUA DI FALDA	SEMESTRALE	ACQUA (FALDA) 2 INTERVENTI/ ANNO
ANALISI CHIMICA ACQUE REFLUE	SEMESTRALE	ACQUA (SCARICHI) 2 INTERVENTI/ ANNO
CONTROLLO VISIVO AREE STOCCAGGIO	SEMESTRALE	SUOLO ACQUA (FALDA) 2 CONTROLLI/ ANNO
MISURA RUMORE	TRIENNALE***	RUMORE 1 INTERVENTO/ TRIENNIO
ANALISI MERCEOLOGICA RIFIUTI	OVE NECESSARIA	SUOLO/ ACQUA (FALDA) N.D.



Tabella 5.2 Attività a carico della società terza contraente

*** tale indagine sarà effettuata anche in occasione di modifiche impiantistiche sostanziali.



6. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore si impegna a conservare su idonei supporti informatici e/o registri in formato cartaceo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di **almeno 5 anni**.

6.2 Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del Piano

I risultati del presente *Piano di Monitoraggio e Controllo* (PMeC) saranno comunicati alle Autorità Competenti (**Regione Campania** - Settore Provinciale "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile" di Caserta, **ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta** e **Comune di Arienzo**) con frequenza **annuale**, entro il **31 marzo di ogni anno**, mediante il modulo di [*Report annuale*](#) approvato con **D.D. n.95 del 9.11.2018**, cui andranno allegati i risultati analitici e le registrazioni specifiche del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente.